



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 05/12/2016 prot. 6387 con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Liguria ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 13148 del 30/05/2017;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 31/05/2017;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il Semaforo Nuovo di Portofino in località omonima a Camogli (GE) presenta interesse culturale in quanto *il bene, risalente alla fine del XIX secolo, costituisce un interessante e pregevole esempio di edifici facenti parte del sistema di comunicazione costiero nazionale - prima ottico e poi elettrico - di cui mantiene alcune caratteristiche distintive, così come la "ex casa dell'operatore del faro" che, considerata la funzione, risulta parte integrata del sistema semaforico come meglio esplicitato nella relazione per l'interesse storico-artistico parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,*

DECRETA

il bene denominato	Semaforo Nuovo di Portofino ed ex casa dell'operatore del faro
Provincia di	Genova
Comune di	Camogli
località	Semaforo Nuovo s.n.c.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

distinto al C.F. al Fg. 15 mapp. B - 45
distinto al C.T. al Fg. 15 mapp. B - 45

è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione di interesse storico-artistico.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Camogli (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li - 7 GIU. 2017

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



CF/RS

DPCR 029/17



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di
Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona*

CAMOGLI MON052 / NCTN 07/00210843

Nuovo semaforo di Portofino ed ex casa dell'operatore del faro

Località Semaforo Nuovo s.n.c.

Relazione storico-artistica

In seguito all'unificazione dell'Italia, una riorganizzazione generale del sistema di comunicazioni si rese necessaria. Nel 1870 venne creata una rete semaforica costiera, data poi ingestione alla Marina Militare, che si basava, ancorché con apparati semaforici differenti, sui *semafori* o *telegrafi ottici* ideati da Claude Chappe (1763-1805) nel XVIII secolo che sfruttava una struttura composta da un grande albero verticale con alcuni bracci di cui si poteva facilmente controllare ogni movimento. Ad ogni posizione dell'albero e delle parti mobili corrispondeva un numero o una lettera. Ricorrendo ad apposite tabelle, era possibile, quindi, trasmettere parole, frasi, segnali secondo codici, all'occorrenza anche cifrati. Luoghi idonei per l'installazione di tali impianti semaforici erano le colline non troppo alte ma senza montagne alle spalle, affinché la sagoma del semaforo potesse stagliarsi nitidamente contro il cielo. In un primo tempo, sul monte di Portofino venne realizzato quello che ora è indicato con il nome di Semaforo Vecchio che, per essere visibile da analoghe postazioni del Monte Telegrafo a Chiavari e da Punta Manara a Sestri Levante, fu realizzato a quota 610 m s.l.m. La sua efficacia, però, era minata con una certa frequenza dal "cappello" di nuvole sul Monte di Portofino che causava interruzioni nella trasmissione delle informazioni, rendendolo l'anello debole del sistema semaforico lungo tutto l'arco ligure.

Con la diffusione del telegrafo elettrico, il telegrafo ottico venne superato per le comunicazioni via terra ma mantenne un ruolo determinante per le comunicazioni da e verso mare. Le strutture servivano per la sorveglianza del mare e come stazioni meteorologiche al servizio della navigazione; le navi che passavano al largo trasmettevano a terra con il sistema ottico le notizie che il telegrafo elettrico diffondeva sulla terraferma, permettendo di anticipare notizie di carattere militare, commerciale e giornalistiche. Venendo così meno il requisito dell'intervisibilità con i semafori ottici a Levante e Ponente, si realizzò, verosimilmente tra il 1880 e il 1890¹ il Semaforo nuovo e l'alloggio dell'operatore del faro in una posizione più bassa, quasi a picco sul mare, con una ottima visuale per le navi di passaggio.

¹ Sulla "Guida - Dizionario Ligure" del 1877-78 alla voce "Camogli" viene citato l'impianto semaforico (Semaforo vecchio) sulla cima del Monte di Portofino, a 610 s.l.m. Una cartolina databile attorno al 1895, raffigura il Semaforo Vecchio e riporta la dicitura "antico Semaforo"; alcune pubblicazioni dell'albergo Portofino Kulm databili tra il 1905 e il 1907 consigliano al passeggiata al Semaforo Nuovo e segnalano la possibilità per i privati di inviare da lì i telegrammi.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di
Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona*

Dopo alcuni anni, però, anche le navi iniziarono a dotarsi della telegrafia senza fili e, pertanto, il semaforo, passato da telegrafo ottico e stazione radio costiera, funzionò sino agli anni '50 del Novecento.

Circondato da un'area di pertinenza di oltre seimila metri quadrati, l'edificio del Semaforo Nuovo, denominato anche ex faro della Marina Militare, si sviluppa su due piani. Un'immagine fotografica dei primi del Novecento testimonia che almeno il prospetto sud-est, cieco, era tinteggiato da terra a tetto con una scacchiera 2x2, presumibilmente bianca e nera, per renderlo facilmente individuabile dal largo. Sul prospetto sud-ovest, l'edificio presenta un volume che al primo piano assume una forma semicircolare caratterizzata da una interrotta finestra a nastro con telai metallici, rivolta verso mare. Separato da un'area per l'atterraggio degli elicotteri, è l'"ex casa dell'operatore del faro", che, considerata la funzione, risulta parte integrante del sistema semaforico e si articola su due piani. Dalla documentazione fornita dall'ente proprietario risulta che entrambi gli edifici sono stati interessati negli anni '90 da consistenti interventi che hanno coinvolto coperture, orizzontamenti, finiture esterne ed interne e impianti.

Il bene in oggetto, risalente alla fine del XIX secolo, costituisce un interessante e pregevole esempio di edifici facenti parte del sistema di comunicazione costiero nazionale - prima ottico, poi elettrico - di cui mantiene alcune caratteristiche distintive e pertanto, alla luce di quanto esposto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Tratto dalla documentazione trasmessa dall'ente proprietario.

IL Funzionario Architetto
arch. Andrea Canziani

Il Funzionario Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it